



Bruxelles, 8.4.2013
COM(2013) 181 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

relativa alla strategia dell'Unione europea per la regione del Danubio

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

relativa alla strategia dell'Unione europea per la regione del Danubio

1. INTRODUZIONE

La regione del Danubio comprende 14 paesi, otto dei quali sono Stati membri dell'UE. Accoglie più di 100 milioni di persone, un quinto della popolazione dell'UE. I paesi sono diversi in termini di forza economica, ma la regione è saldamente interconnessa e presenta un ulteriore potenziale sul piano dell'integrazione e della crescita.

La regione è stata trasformata dagli ultimi due allargamenti dell'Unione europea e la Croazia è sul punto di aderire. Altri cinque paesi stanno intessendo legami politici, economici e settoriali con l'UE in vari modi. La regione occupa una posizione strategica e rappresenta una finestra dell'UE sui suoi vicini, la regione del Mar Nero, il Caucaso meridionale e l'Asia centrale. Qui scorre il fiume più internazionale del mondo, un importante asse di trasporto, un bacino idrologico interconnesso di importanza vitale e un corridoio ecologico di fama mondiale.

La regione condivide pertanto opportunità e sfide e le politiche dei paesi sono interdipendenti. Potrebbe tuttavia trarre grande beneficio da un ulteriore miglioramento della cooperazione, ad esempio per portare a termine i collegamenti mancanti nelle vie di trasporto, per ridurre l'inquinamento e i danni causati dalle inondazioni, per ridurre la dipendenza dai fornitori di energia al di fuori della regione e per affrontare le questioni legate al cambiamento demografico o alla fuga di cervelli. Alla competitività della regione potrebbe anche giovare notevolmente l'azione comune nei settori delle PMI, delle politiche del mercato del lavoro, dell'istruzione e della sicurezza. È necessario migliorare la capacità istituzionale a tutti i livelli.

Nelle conclusioni della presidenza del 18 giugno 2009, il Consiglio europeo ha chiesto alla Commissione di preparare una strategia dell'Unione europea per la regione del Danubio (EUSDR). La Commissione ha risposto all'invito del Consiglio con la sua comunicazione dell'8 dicembre 2010. Nell'aprile 2011, il Consiglio ha approvato la comunicazione e il piano d'azione allegato, che individua una serie di azioni concrete e di esempi di progetti in 11 aree tematiche prioritarie. L'approccio seguito è quello della strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico.

La strategia fornisce ai paesi e alle regioni un valido quadro integrato per affrontare questioni che non possono essere adeguatamente trattate in modo isolato, ma richiedono approcci, progetti e attività di creazione di reti strategiche a livello transnazionale. Essa stimola una maggiore cooperazione volta a migliorare l'efficacia, l'effetto leva e l'impatto delle politiche, a livello di UE, nazionale e locale, avvalendosi delle politiche e dei programmi esistenti e creando sinergie tra di essi.

La strategia opera a un livello intermedio tra le attività su scala nazionale e di UE e si occupa di temi come la ricerca e l'innovazione, la migrazione o la sicurezza. Essa rafforza l'integrazione dei paesi con l'UE e avvicina all'Unione i paesi dei Balcani occidentali, la Moldavia e le regioni dell'Ucraina.

A 18 mesi dall'attuazione, emergono risultati significativi. La strategia:

- promuove i progetti transnazionali concreti che hanno un impatto sulla regione e dà nuovo impulso all'azione nella regione;
- sostiene il coordinamento delle diverse politiche e fondi nazionali e dell'UE e favorisce una maggiore coerenza e a migliori risultati, con un maggiore impatto per il periodo 2014-2020;
- sviluppa una piattaforma di cooperazione ad ampio raggio, affrontando le problematiche per le quali è stata identificata la necessità di un'attenzione comune. Vi sono 24 coordinatori dei settori prioritari e 14 punti di contatto nazionali che si occupano dell'attuazione;
- sottolinea l'importanza politica della regione attraverso un sostegno strategico a livello ministeriale e progressi concreti in termini di attuazione.

I punti che seguono riportano tali risultati, fornendo esempi concreti e identificando al contempo i settori che meritano maggiore attenzione. Il punto 5 riepiloga quanto appreso finora e il punto 6 propone raccomandazioni per il futuro.

2. PROGETTI, POLITICHE E RETI PER LA REGIONE DEL DANUBIO

La strategia si concentra in particolare sulle iniziative e sui progetti concreti e strategici aventi un impatto a livello macroregionale. La strategia e il relativo piano d'azione si suddividono in quattro pilastri per affrontare le questioni più importanti. L'obiettivo è agevolare i nuovi progetti, dare nuovo slancio ai progetti esistenti e sostenere le reti per la regione¹.

2.1. Collegare la regione del Danubio

Nuovi progetti

- Sono in corso nuovi progetti di ricerca sulle imbarcazioni innovative, come il progetto NEWS, che sviluppano soluzioni tecnologiche per rinnovare la flotta del Danubio, con un approccio più competitivo e più rispettoso dell'ambiente, ad esempio mediante motori più efficaci e più puliti e una migliore progettazione delle navi. Ciò contribuisce all'obiettivo generale di aumentare il traffico merci sostenibile sul fiume del 20% tra il 2010 e il 2020;
- si stanno rimuovendo da Danubio, Sava e Tisa i relitti di navi, migliorando la navigazione e le condizioni ambientali. Il progetto di rimozione dei relitti per un totale di circa 15 000 tonnellate, avviato dalla Camera di commercio della Serbia nel quadro della strategia, coinvolge anche il settore privato;
- **sono avanzati** i lavori sul progetto dell'interconnettore per il gas Bulgaria-Serbia, che collega la regione del Mar Baltico al Mare Adriatico e al Mar Egeo e fino al Mar Nero. Il gasdotto sarà lungo 150 km. Esso contribuirà a diversificare la fornitura di gas, garantirà la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e completerà l'importante "anello" di fornitura di gas nella regione.

Nuovo slancio ai progetti esistenti

- L'approccio cooperativo ha facilitato il completamento del ponte Calafat-Vidin, tra la Romania e la Bulgaria. Il ponte è cofinanziato da fondi europei ed è soltanto il secondo ponte lungo i 630 km di frontiera segnata dal fiume e rappresenta pertanto un importante anello di collegamento della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T).

¹ È possibile scaricare una relazione completa per ciascun settore prioritario dal sito web della strategia dell'Unione europea per la regione del Danubio (www.danube-region.eu/pages/reports).

Nuove iniziative di coordinamento delle politiche

- Su invito della Commissione, il 7 giugno 2012 i ministri dei Trasporti della regione del Danubio hanno adottato una dichiarazione sulla manutenzione della via navigabile del Danubio, impegnandosi con misure concrete, compreso il controllo del livello dell'acqua e la segnalazione delle rotte di navigazione nelle sezioni poco profonde. Ciò ha portato a sua volta a un accordo tra la Romania e la Bulgaria per programmare congiuntamente il lavoro e condividere le apparecchiature;
- è stato messo a punto un modello per il mercato del gas della regione del Danubio per quantificare l'impatto regionale delle infrastrutture del gas progettate nella regione, con il risultato che i paesi nell'area del Danubio stanno attualmente concordando una serie di raccomandazioni politiche per progetti futuri di tale tipo.

2.2. Proteggere l'ambiente nella regione del Danubio

Nuovi progetti

- La direzione generale per la Ricerca e l'innovazione della Commissione ha lanciato un invito a presentare progetti di ricerca per definire la ricerca ambientale e potenziare l'assimilazione dei risultati nella regione. Tale iniziativa ha mobilitato un numero significativo di attori e di risorse pubbliche (nazionali e dell'UE) e private per un'efficiente gestione complessiva dell'area compresa tra il fiume, il delta, la costa e il mare;
- la task force del Danubio per lo storione è stata creata per assicurare la presenza di popolazioni vitali di questo importante pesce nel fiume, favorendo progetti, misure e iniziative per la reintroduzione dello storione. Essa promuove un approccio trasversale, collegando la biodiversità a settori strategici come la qualità dell'acqua, la permeabilità degli habitat, lo sviluppo economico, l'educazione ambientale e persino la prevenzione della criminalità (correlata al commercio illecito di storione).

Nuovo slancio ai progetti esistenti

- Il progetto DANUBIO FLOODRISK valuta i metodi e le banche dati relativi a cui i paesi possono lavorare congiuntamente. Complessivamente, vi partecipano 19 istituzioni in 8 paesi nella regione del Danubio, che stanno accelerando i progressi verso banche dati e una mappatura delle alluvioni condivise. Il sistema europeo di sensibilizzazione sulle alluvioni (European Flood Awareness System, EFAS) sta inoltre svolgendo attività complementari.

2.3. Sviluppare la prosperità nella regione del Danubio

Nuovi progetti

- La direzione generale per le Reti di comunicazione, i contenuti e le tecnologie della Commissione ha lanciato un nuovo progetto di infrastruttura elettronica nell'ambito del 7° programma quadro, volto a migliorare l'accesso e l'offerta di servizi informatici avanzati per i ricercatori. La nuova infrastruttura elettronica fungerà da collegamento con le attrezzature del supercomputer dell'iniziativa europea PRACE per i paesi della regione del Danubio, nonché per alcuni paesi del Caucaso. Il progetto SEERA-EI fa leva su questa iniziativa, inserendola, insieme ad altre attività, nel programma per la regione del Danubio;
- il "Business Forum" della regione del Danubio, coordinato dalla Camera di commercio austriaca, costituisce un'importante piattaforma di creazione di reti per

oltre 300 PMI. Esso incoraggia incontri *business-to-business* e promuove i contatti con i fornitori di conoscenze, come gli istituti di ricerca e le università;

- nella regione del Danubio si stanno istituendo centri di trasferimento di tecnologie grazie cinque progetti pilota realizzati da importanti università della regione del Danubio, finalizzati a migliorare i collegamenti tra mondo accademico e settore privato;
- in un altro progetto pilota, le scuole e gli studenti della regione del Danubio stanno elaborando insieme corsi di formazione innovativi e programmi didattici creativi per promuovere i contatti transnazionali tra le culture, con una particolare attenzione alla cittadinanza attiva e all'impegno a favore dello sviluppo sostenibile. Una guida per gli insegnanti, da adottare nell'intera regione del Danubio, è in corso di redazione.

Nuove iniziative di coordinamento delle politiche

- Sono stati avviati i lavori per la creazione di un fondo di ricerca e di innovazione per il Danubio, che riunisca fondi nazionali e regionali, sulla base delle esperienze del programma BONUS nella regione del Mar Baltico. Il 9 luglio 2012 è stata firmata a Ulm una dichiarazione dei ministri della Ricerca della regione del Danubio, che ha dato il via alle attività preparatorie. La direzione generale della Ricerca e dell'innovazione e la direzione generale della Politica regionale e urbana sostengono tali attività, in particolare mediante una "INCO.net" per il Danubio e altri tipi di assistenza.

2.4. Rafforzare la regione del Danubio

Nuovi progetti

- Il Centro comune di ricerca ha lanciato un'iniziativa per fornire sostegno scientifico alla strategia, in collaborazione con i principali partner scientifici della regione. Sono stati avviati i lavori finalizzati all'istituzione di un'infrastruttura di dati di riferimento e servizi a livello della regione del Danubio per affrontare sfide comuni quali la tutela dell'ambiente, la navigabilità, l'irrigazione e lo sviluppo agricolo e la produzione energetica. Sono in fase di lancio quattro *cluster* scientifici tematici volti a favorire la collaborazione scientifica e a razionalizzare le attività di ricerca. Un'attenzione particolare alle strategie intelligenti di specializzazione aiuta i paesi e le regioni a mettere a punto strategie regionali di innovazione;
- al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti nella regione, il "Danube Financing Dialogue" mette in relazione idee e fondi, riunendo i promotori di progetti, come le PMI, a banche, istituzioni finanziarie e programmi di finanziamento internazionali.

Nuove iniziative di coordinamento delle politiche

- Durante il primo incontro dei capi delle polizie nel gennaio 2012 è stata avviata un'iniziativa per intensificare la cooperazione tra le autorità di polizia della regione del Danubio, migliorando le misure contro i reati in qualche modo correlati al fiume (compresa la criminalità organizzata) e istituendo una piattaforma transnazionale delle forze dell'ordine. EUROPOL ha inoltre sviluppato un progetto specifico per l'analisi delle minacce nella regione del Danubio.

3. VALORIZZARE AL MASSIMO LE RISORSE DISPONIBILI: ALLINEARE LE FONTI DI FINANZIAMENTO E CREARE SINERGIE

Il lavoro è stato realizzato migliorando il modo in cui le risorse e le conoscenze, spesso già disponibili nella regione, sono utilizzate grazie a un migliore coordinamento delle stesse. Forte di questa esperienza, la strategia mira a conseguire risultati migliori e un maggiore impatto allineando i fondi e le politiche esistenti a livello di UE, nazionale e regionale. Alcuni esempi:

- progetti infrastrutturali, come l'impianto di trattamento delle acque reflue di Budapest, che garantisce una migliore qualità delle acque in tutta la regione, finanziato dai Fondi strutturali e di investimento europei;
- i programmi transfrontalieri, come quello Romania-Serbia e quello Ungheria-Serbia, sono sempre più in linea con la strategia, grazie a inviti specifici a presentare proposte o l'attribuzione di punti supplementari nelle procedure di selezione. La sola Serbia ha destinato 19 milioni di EUR alla componente "cooperazione transfrontaliera" nell'IPA del 2011 a progetti correlati alla strategia;
- programmi di cooperazione transnazionale, come "Europa sud orientale" ed "Europa centrale", hanno finanziato progetti per una nuova strategia per il Danubio;
- il 7° programma quadro per la ricerca ha pubblicato tre inviti a presentare proposte riguardanti specificamente le sfide della regione del Danubio: una flotta innovativa, soluzioni ambientali e il coordinamento delle politiche in materia di scienza e tecnologie;
- i progetti cofinanziati dalla direzione generale per le Imprese e l'industria hanno favorito il turismo sostenibile transnazionale nella regione del Danubio;
- il fiume Danubio è ora considerato per tutta la sua lunghezza nel progetto di revisione degli orientamenti per la rete transeuropea dei trasporti;
- nel contesto del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali finanziati mediante lo strumento di preadesione, viene data priorità ai progetti in linea con la strategia;
- il Parlamento europeo sostiene i progetti pilota e le azioni preparatorie per la regione del Danubio fornendo assistenza tecnica ai coordinatori dei settori prioritari e incoraggiando approcci innovativi per l'attuazione della strategia;
- alcune regioni, come il Baden-Württemberg, hanno accantonato di propria iniziativa fondi a sostegno della strategia, compresa la fase iniziale dei progetti aventi un esplicito impatto macroregionale;
- la Banca europea per gli investimenti, insieme all'Ungheria, ha istituito a Budapest il punto di contatto per il Danubio, volto a facilitare lo sviluppo di progetti di investimento transnazionali;
- sono in corso simili attività per la creazione di un dispositivo di assistenza tecnica per l'intera regione del Danubio, che faciliti la fase di preparazione dei progetti.

Per quanto riguarda il prossimo, importante periodo di programmazione 2014-2020, è fondamentale poter sfruttare ulteriormente i programmi e le politiche per attuare la strategia:

- nel quadro strategico comune per il coordinamento dei Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF) si stanno valorizzando le strategie macroregionali. Ciò conferisce una direzione strategica al processo di programmazione e facilita i

collegamenti settoriali e territoriali per i fondi in gestione concorrente, cioè il Fondo di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- gli accordi di partenariato prevedono l'approccio macroregionale per i singoli paesi, per garantire che esso sia considerato nei programmi nazionali/regionali e in quelli di cooperazione. In tal modo in futuro la strategia riceverà finanziamenti tramite gli ESIF, assicurandosi così la sostenibilità per gli anni a venire;
- è stato creato un programma di cooperazione transnazionale ridefinito e specifico per la regione del Danubio, volto a finanziare progetti di creazione di reti e a fornire sostegno istituzionale per l'attuazione e la *governance*.

4. UNA PIATTAFORMA DI COOPERAZIONE

Per la prima volta nella regione, pertanto, dopo conflitti e divisioni e facendo leva sull'allargamento, la strategia pone in essere una struttura di cooperazione operativa per affrontare in modo cooperativo le sfide che la regione del Danubio condivide. Oltre a comportare progetti e programmazione, essa costituisce anche una nuova e importante piattaforma, con la partecipazione di un'ampia gamma di parti interessate, compresi i paesi della regione del Danubio politicamente impegnati a livello globale.

Senza creare nuove istituzioni, questa piattaforma permette alle principali parti interessate delle amministrazioni nazionali e regionali di portare avanti l'applicazione quotidiana:

- la strategia è suddivisa in 11 settori prioritari funzionali che riuniscono esperienza e responsabilità: 1) vie navigabili interne e trasporto ferroviario, stradale e aereo, 2) energia, 3) cultura e turismo, 4) qualità dell'acqua, 5) rischi ambientali, 6) biodiversità, 7) società della conoscenza e tecnologie dell'informazione, 8) competitività e sviluppo di *cluster*, 9) investimenti nelle persone e nelle competenze, 10) capacità istituzionale, 11) sicurezza;
- tali settori sono gestiti dai coordinatori dei settori prioritari (PACS), alti funzionari delle amministrazioni nazionali e regionali, esperti nei loro ambiti tematici. Essi sono assistiti dalle controparti della regione del Danubio e sono strutturati in 11 gruppi direttivi, uno per ciascun settore prioritario. Si tratta di nuove e importanti piattaforme di cooperazione a pieno titolo;
- a livello nazionale e regionale, l'attuazione è assicurata dai punti di contatto nazionali (PCN), che integrano la strategia nei contesti nazionali e regionali e spingono i responsabili politici a pensare in termini "macroregionali". L'impegno politico è ottenuto mediante riunioni dei ministri degli Affari esteri e dei ministri del settore, nonché attraverso iniziative di città e regioni;
- a livello europeo, si agevola l'attuazione e l'integrazione della strategia nelle politiche dell'UE attraverso contatti con le parti interessate nei paesi del Danubio, sviluppando legami con i responsabili politici dell'UE, ad esempio in occasione dei consessi organizzati periodicamente per i deputati del Parlamento europeo, invitando i funzionari della Commissione a partecipare regolarmente alle riunioni a livello di regione del Danubio e tramite il sostegno istituzionale fornito dal bilancio dell'Unione;
- il programma dell'UE INTERACT offre sviluppo di capacità e sostegno organizzativo, nonché strumenti di comunicazione (ad esempio identità visiva, sito

web, newsletter) diffondendo i risultati della strategia nei mezzi di comunicazione e tra il grande pubblico;

- sulla base di ciò che è già stato realizzato, la strategia attribuisce inoltre un ruolo di primo piano e fornisce sostegno operativo alle istituzioni esistenti nella regione, come la Commissione internazionale per la protezione del Danubio (International Commission for the Protection of the Danube River - ICPDR), che si occupa di questioni legate all'ambiente e alla qualità delle acque, e la Commissione del Danubio, che gestisce la navigabilità. Nei lavori sono coinvolti membri della società civile, anche nei seminari delle parti interessate, nei gruppi direttivi e nel forum annuale, in particolare nel settore prioritario 10, "capacità istituzionale".

5. INSEGNAMENTI TRATTI

Dopo il periodo iniziale di attuazione, è possibile identificare i seguenti settori in cui si sono tratti insegnamenti:

Struttura di attuazione

- I punti di contatto nazionali, i coordinatori dei settori prioritari e i loro gruppi direttivi costituiscono il fulcro esecutivo della strategia. Il loro lavoro deve essere ulteriormente integrato nelle strutture politiche e amministrative. Il loro ruolo, centrale e visibile, richiede stabilità istituzionale, riconoscimento politico e l'assegnazione di risorse umane sufficienti. La presenza di personale adeguato e il giusto sostegno dei ministeri per consentire loro di svolgere il proprio ruolo sono elementi essenziali;
- l'esperienza ha dimostrato che il coordinamento nazionale funziona meglio nei paesi che hanno istituito gruppi di lavoro interministeriali per coordinare i lavori relativi al Danubio a livello nazionale, in particolare laddove sono state create piattaforme a livello di alti funzionari o esponenti politici, e quando il loro lavoro è supportato da una segreteria tecnica. Si tratta di una buona pratica da incoraggiare in tutta la regione;
- il bilancio UE può erogare finanziamenti diretti limitati per la struttura di attuazione fino al 2014. Tuttavia, dal momento che dopo tale data i finanziamenti non sono garantiti, è necessario reperire altre forme di assistenza, ad esempio fonti nazionali, il futuro programma di cooperazione transnazionale per il Danubio e il futuro programma INTERACT.

Sostegno politico

- La strategia è stata messa in campo grazie a un sostegno politico ad alto livello, che rimane essenziale per la sua attuazione. Le riunioni ministeriali (su trasporti, ricerca e innovazione, energia) hanno portato a progressi significativi nella manutenzione del Danubio, nel coordinamento delle politiche di innovazione e ricerca nazionali e regionali e nel sostegno a favore di Stati non membri dell'UE che attuano il terzo pacchetto energetico nel quadro della Comunità dell'energia;
- le riunioni dei ministri degli esteri hanno sottolineato il sostegno politico globale alla strategia. L'Ungheria durante la presidenza ha accelerato i lavori grazie al suo ruolo attivo. Ciò è particolarmente utile quando il livello politico è legato al ciclo degli eventi correlati alla strategia.

Finanziamento di azioni concrete

- È fondamentale utilizzare in maniera ottimale le politiche e i programmi già in essere, quali i Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF), lo strumento di assistenza preadesione, il programma TEN-T, il programma quadro per la ricerca e lo sviluppo o i fondi privati. Per quanto riguarda il periodo 2014-2020 è indispensabile integrare sistematicamente la strategia nei programmi. È necessario uno sforzo congiunto da parte dei paesi e delle regioni del Danubio e della Commissione europea;
- sono state realizzate importanti iniziative a sostegno dei progetti in fase di preparazione e per migliorare l'accesso ai finanziamenti, come lo strumento per l'assistenza tecnica della regione del Danubio (Danube Region Technical Assistance Facility), i fondi del Baden-Württemberg, il punto di contatto per il Danubio o il Danubio Finance Dialogue. Occorre consolidare i collegamenti tra le iniziative.

Rafforzare le iniziative esistenti

- Sono state create sinergie con organismi e iniziative esistenti, quali l'ICPDR, la Comunità dell'energia o l'Organizzazione internazionale per le migrazioni che vanno ulteriormente rafforzate. Il coinvolgimento di istituzioni, organismi e reti esistenti si basa sulle esperienze positive di altre regioni, in particolare quella del Mar Baltico. Ciò è sempre più agevolato dal gruppo ad alto livello, istituito per fornire orientamenti sulle iniziative macroregionali e consulenza su tali attività, che consolida le competenze specialistiche disponibili, evita la creazione di strutture parallele e impiega in modo ottimale le risorse a disposizione.

Orientamento ai risultati e obiettivi

- Gli obiettivi, le tappe e le tabelle di marcia definiscono l'ordine di priorità dei lavori, contribuiscono a un'attuazione tempestiva e agevolano la comunicazione del potenziale della strategia. Occorre procedere a continue revisioni e controlli.

Integrare politiche e fondi

- Vi è un valore specifico negli approcci integrativi, ad esempio nel combinare gli interessi ambientali e della navigazione nello sviluppo del fiume, come nel tratto a est di Vienna. La Commissione facilita la cooperazione intersettoriale, ad esempio in campo scientifico mediante le attività del Centro comune di ricerca, che coinvolgono i servizi competenti e molteplici fonti di finanziamento. Più in generale, occorre avvalersi maggiormente delle strutture a livello di UE, evidenziando che la regione del Danubio comprende molto di più del solo fiume.

Integrazione dei paesi terzi

- La strategia coinvolge sei paesi terzi allo stesso livello, sostenendo i processi di integrazione e aumentando la cooperazione nella regione. Occorre identificare e consolidare soluzioni innovative per facilitare la partecipazione di tali paesi e finanziare l'attuazione dei progetti. Ciò include già la piena partecipazione al coordinamento del settore prioritario e ai gruppi direttivi, in cui il sostegno legato alla partecipazione è oggetto di un'attenzione particolare. Sono stati individuati fondi dalle assegnazioni UE destinate alle attività della strategia per il Danubio da almeno un paese terzo: si tratta di una buona pratica da seguire.

Comunicazione

- L'identità visiva comune, il sito web completo che comprende tutti i settori prioritari, la newsletter e il materiale promozionale elaborati grazie al consistente contributo del

programma INTERACT, hanno assicurato una maggiore visibilità e hanno favorito la comunicazione. Sarebbe utile centralizzare le informazioni sulle riunioni e le conferenze sul Danubio per consentirne una comunicazione maggiormente concertata.

- Il primo forum annuale, tenutosi a Regensburg nel novembre 2012, ha confermato il sostegno politico alla strategia e ha fornito l'opportunità di esporne e discuterne l'attuazione. L'organizzazione regolare di tale convegno come evento principale della strategia rappresenta un valore aggiunto, assieme a una riunione dei ministri degli Affari esteri.

6. RACCOMANDAZIONI

La strategia dell'UE per la regione del Danubio ha dimostrato un chiaro potenziale nella sua prima fase di attuazione. Essa ha messo in luce una regione con notevoli possibilità di sviluppo e di ulteriore integrazione, mediante la gestione di sfide comuni, quali l'uso sostenibile delle risorse o i cambiamenti climatici, in modo cooperativo. Per assicurare la continuità del lavoro sulle principali questioni cui deve far fronte la regione, e sulla base dell'esperienza qui riportata e delle discussioni intavolate al primo forum annuale, la Commissione raccomanda ai paesi e alle regioni partecipanti di:

- rafforzare le strutture di attuazione interne, fornendo un sostegno finanziario adeguato, sostegno politico e una maggiore stabilità istituzionale;
- garantire la continuità e mandati adeguati ai rappresentanti che partecipano ai gruppi direttivi, utilizzando i programmi dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 a sostegno delle strutture di attuazione;
- creare una leadership sostenibile e una pianificazione strategica per la strategia, con il supporto dalla Commissione europea, in modo che i paesi e le regioni partecipanti si assumano pienamente le loro responsabilità. Occorre rendere la strategia più autosufficiente sul piano dell'attuazione e fare in modo che le strutture garantiscano la continuità anche se le persone coinvolte cambiano;
- monitorare costantemente l'attuazione di tutti i settori prioritari, incluso l'impegno a livello politico e in termini di risultati concreti ottenuti, concentrandosi sulle sfide specifiche e garantendo la messa a fuoco oltre che la base per la definizione delle priorità, nonché una struttura più snella e più orientata ai risultati;
- garantire un maggiore orientamento ai risultati prestando ulteriore attenzione a obiettivi e indicatori, tappe e tabelle di marcia appropriati;
- garantire l'integrazione sistematica della strategia nei programmi nazionali e regionali dell'UE per il periodo 2014-2020, in particolare nei Fondi strutturali e di investimento europei, in Orizzonte 2020, COSME e nel meccanismo per collegare l'Europa, utilizzando le competenze delle reti del Danubio e delle principali parti interessate nella programmazione e nell'attuazione;
- aumentare il contributo della strategia Europa 2020 mediante azioni concrete nella regione del Danubio connesse a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- incrementare la coerenza delle azioni relative al Danubio con le politiche dell'UE, garantendo che i lavori che rientrano nella strategia siano discussi dalle istituzioni esistenti, nei consigli settoriali pertinenti e, se necessario, in riunioni ministeriali appositamente convenute;

- aumentare le attività di comunicazione per raggiungere un pubblico più vasto;
- attribuire alla conferenza annuale il ruolo di principale evento dell'anno, da cui scaturiscano la direzione strategica, la creazione di collegamenti e approcci comuni e la diffusione dei risultati raggiunti;
- rafforzare, insieme alla Commissione europea, il coordinamento e la coerenza con le iniziative dell'UE esistenti e con le possibili iniziative future di questo tipo o di tipo analogo a livello macroregionale o di mare-bacino.